



COMUNICATO STAMPA

Nuova pista del "Vespucchi": perché il "no" dei sindaci della piana?

In merito al dibattito in atto sulla proposta di costruire una nuova pista di 2.000 metri al fianco dell'autostrada A11 in sostituzione di quella attuale, l'Associazione Valentino Giannotti si rivolge ai sindaci dei Comuni della piana affinché spieghino ai cittadini la loro incomprensibile dichiarata contrarietà al progetto. L'eventuale nuova posizione della pista, infatti, porterebbe effetti esclusivamente positivi sotto tutti i punti di vista e, a differenza di quanto si afferma, sarebbe del tutto compatibile con il parco della piana.

La nuova pista elimina i problemi di inquinamento acustico sugli abitati di Peretola, Brozzi, Quaracchi e Sesto Fiorentino, spostando le rotte degli aerei più prossime alla pista su un territorio libero e poi su aree interessate solamente da insediamenti industriali.

La nuova pista elimina le limitazioni operative di quella esistente che sono causa di continui ritardi e dirottamenti con i conseguenti gravi disagi per i passeggeri, i vettori, i lavoratori aeroportuali, costi aggiuntivi per gli operatori e inutili carichi ambientali in termini di emissioni acustiche e atmosferiche aggiuntive (per gli aerei costretti a rimanere in attesa, sia in volo sia a terra, che le condizioni meteorologiche rientrano nei parametri consentiti).

La nuova pista può trovare spazio nell'ambito della piana integrandosi con la vasta area che resterebbe comunque disponibile per il parco. Rispetto ai 3.200 ettari complessivi dell'intero Parco della Piana ed agli oltre 500 ettari della sola porzione di parco compresi tra Firenze e Sesto Fiorentino, la nuova area aeroportuale richiederebbe solo un centinaio di ettari. Di questi, una minima parte sarebbe materialmente occupata da pista e raccordi: il resto rimarrebbe una grande area vuota sistemata a prato come fascia di sicurezza della pista stessa.

Il nuovo assetto della pista potrebbe consentire la dismissione di parte dell'attuale sedime aeroportuale, dove ricade la pista esistente, permettendo di ricucire il territorio tra la piana di Castello e la piana di Sesto Fiorentino ora separate proprio dalla presenza della pista attuale. In questo assetto si avrebbe l'aeroporto circondato su tre lati dalla grande area verde e su un lato dall'autostrada, distanziandolo e separandolo da ogni insediamento abitativo.

Attorno all'area aeroportuale potrebbe estendersi il parco attrezzato con percorsi pedonali e ciclabili, aree di sosta ed osservazione e con la stessa attività aerea come elemento di attrattiva per il parco. È consuetudine in tutto il mondo affiancare aeroporti e parchi, sviluppando nelle aree verdi funzioni ed attività che contribuiscano ad avvicinare i cittadini al mondo del volo ed alle realtà aeroportuali.

Ricordiamo infine che la nuova pista è prima di tutto un'opera indispensabile proprio per rendere funzionale il "Vespucchi" e quindi per garantire all'area fiorentina uno scalo efficiente nell'ambito del sistema aeroportuale toscano ed un aeroporto efficiente è indispensabile per sostenere il sistema economico ed occupazionale dell'intera piana, area ricca di realtà imprenditoriali e centri di ricerca di valenza internazionale, e per assicurare al nostro territorio condizioni di competitività ed attrattiva per l'insediamento di nuove attività.

Alla luce di queste considerazioni, evidenti e riscontrabili da tutti, non si riesce a comprendere la contrarietà verso la nuova pista dei sindaci dei Comuni della piana, le cui comunità condividerebbero pienamente i benefici indotti dalla presenza di uno scalo efficiente.

Notizie ed approfondimenti sui punti trattati su questo comunicato sono contenuti nel notiziario dell'Associazione Valentino Giannotti, inviato in allegato in formato pdf.

Firenze 18 aprile 2009

